SOPRA E SOTTO IL CARSO

Notiziario on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia

ANNO II — N°5 MAGGIO 2013

SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it
http://:www.seppenhofer.it

SOMMARIO:

Maggio, un mese di duro lavoro. 1
International Speleological Project to Cambodia 2013. 2
Grotta di Cladrecis, un piccolo passo avanti. 3
Corso di speleologia 2013 4
Sopra e sotto il (povero) Carso. 8
Caverna in Val Rosandra 9
E ... povere anche le nostre Prealpi Giulie. 11
L'Abisso dei Corvi 12
Catturato un orso bruno nelle Valli del Torre. 13
A caccia di foto nella natura. 14
Cagnara in Carso (... ed in grotta). 17
Salto da record in Grotta Gigante. 18
Gorizia. Un nuovo pozzo in Castello? 19
Grotta Nuova di Villanova. 20
L'Antro di Casali Neri e il suo Inferno. 22
A breve ... 23
I prossimi appuntamenti 24
Chi siamo. 25

Maggio, un mese di duro lavoro

A cura di Maurizio Tavagnutti

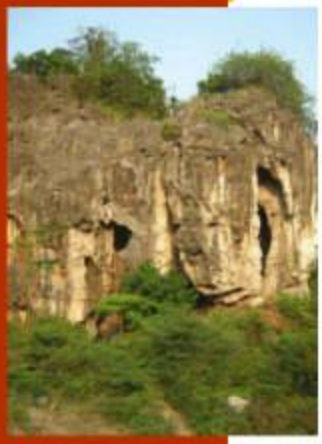
A parte la pioggia che questo mese non ci ha abbandonato un momento ed ha allietato i nostri pomeriggi, devo dire che maggio è stato un mese di duro lavoro. Non solo perché gran parte del tempo è stato dedicato al corso di speleologia ma anche perché si sono materializzati dal nulla numerosi altri impegni e tra riunioni, scartoffie da realizzare ed esplorazioni da effettuare, siamo veramente giunti a fine mese in stato di stress. Non posso però lamentarmi del trend positivo, di questo periodo, per la nostra attività. E' stato fatto molto, proprio grazie ai nuovi soci recentemente acquisiti e al rinnovato spirito di partecipazione di quelli vecchi (non per età!). Finalmente si vede un rifiorire di attività e iniziative, anche se i più giovani devono ancora essere instradati nel giusto senso di marcia. Forse proprio grazie al corso di speleologia si è creato uno spirito di gruppo che può far solo che bene alla Speleologia quella con la "S" maiuscola. Contemporaneamente a partire da martedì 21 maggio è iniziato, a Gradisca, il ciclo di conversazioni serali a tema speleologico, geologico, naturalistico e storico, organizzato dalla nostra Federazione Speleologica Isontina in collaborazione con il comune di Gradisca d'Isonzo Assessorato alla Cultura. Essendo anche noi impegnati, in prima persona, in questa bella iniziativa, avevamo praticamente occupato ogni giorno della settimana o quasi. Un capitolo a parte riguarda il lavoro organizzativo per la spedizione in Cambogia programmata per novembre, recentemente sono stati presi, a Milano, gli accordi preliminari con gli altri componenti della spedizione e con la guida locale. Grazie poi all'interessamento del nostro socio Simone Lutman si è aperto un nuovo canale che a ben vedere potrà dare in futuro buoni risultati nel campo delle cavità artificiali. Nel frattempo si scava, in Castello, nel pozzo di via del Colle! Insomma un mese tutto sommato faticoso ma estremamente positivo.

9 maggio 2013. Sopralluogo alla Grotta di Cladrecis assieme al soprintendente ai beni archeologici, dott. Pagano ed il maresciallo dei carabinieri, sig. Pandin.

19 maggio 2013. Corso di speleologia di 1° livello, istruttori e corsisti nella Grotta Ternovizza.

ប្រទេសកម្ពុជាឆ្នាំ

International Speleological Project to Cambodia 2013



Alcune cavità in parete nell'area di Kampot.

Come già annunciato, in occasione del 35° anno di fondazione il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", in collaborazione con il Gruppo Grotte C.A.I. Novara, sta organizzando, dal 12 al 26 novembre 2013, una spedizione speleologica nell'area di Kampot nel sud della Cambogia al confine con il Viet Nam. La spedizione rientra nell'ambito di un progetto a lungo termine denominato: International Speleological Project to Cambodia 2013.

Coadiuvati da un amico e guida locale, per l'occasione venuto in Italia per un breve periodo, gli speleologi del "Seppenhofer" hanno già preso i contatti con le autorità locali ed in particolare con un Istituto di Geologia di Phnom Pen. Il lavoro di ricerca che gli speleologi goriziani si sono prefissi di svolgere nel paese dell'estremo oriente riguarderà principalmente l'esplorazione ed il rilevamento di nuove cavità nella zona di Kampot. Una zona dominata da rilievi non molto elevati e foresta ma ricca di cavità. Unitamente a questo lavoro verrà svolto un accurato rilevamento geologico dell'intera zona esplorata, a questo scopo sarà determinante il supporto dell'Istituto di Geologia locale.

SCOPI DELLA SPEDIZIONE

- Ricerca ed esplorazione di cavità carsiche in una zona ancora sconosciuta dal punto di vista speleologico.
- Rilevamento topografico e posizionamento satellitare delle cavità scoperte.
- Studio geologico dell'area carsica di Kampot.
- Rilevamento dell'inquinamento delle acque sotterranee dell'area di Kampot.
- Collaborazione e scambio di informazioni con istituti universitari di Phnom Penh.
- Pubblicazione di un volume con i risultati della spedizione.

Grotta di Cladrecis, un piccolo passo avanti

Nel numero di marzo di "Sopra e sotto il Carso" avevamo promesso di iniziare un duro lavoro per la salvaguardia della Grotta del Monte Brischis 3351 / 1739 FR, meglio conosciuta anche come Grotta di Cladrecis. La cavità di interesse preistorico, infatti, rischiava di essere devastata da lavori di disboscamento antistanti l'ingresso e deterioramento del deposito antropico interno. Purtroppo, recentemente nel corso di un sopralluogo, abbiamo notato uno scempio perpetrato in questo piccolo angolo di paradiso che potrebbe compromettere anche l'integrità della grotta stessa. Alberi tagliati disboscamenti indiscriminati hanno messo in bella evidenza il sito archeologico ma non per valorizzarlo ma più probabilmente per farne un luogo di ritrovo. Il grande portone da noi costruito nel lontano 1977, è stato divelto e all'interno della grotta si possono vedere, ora tra i resti di feste silvane, anche i resti di scavi abusivi. Sul piazzale antistante la cavità si notano ancora i resti di bivacchi e i carboni di vecchi falò. Il disboscamento recente però ha fatto temere che ci sia in atto la realizzazione di un progetto per usare quest'area per feste o altro peggio ancora. Per tale motivo ci siamo subito adoperati per denunciare il fatto al sindaco di Prepotto, comune sotto cui ricade l'area in oggetto, per avere delucidazioni e rassicurazioni per la salvaguardia della grotta. Da subito l'ufficio tecnico comunale si è dimostrato molto interessato alla cosa riferendo immediatamente al locale comando dei carabinieri l'accaduto. Noi nel frattempo abbiamo interessato la Sopraintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia nella persona del dott. Pagano che si è subito attivato. Così il giorno 9 maggio abbiamo effettuato un accurato sopralluogo nella grotta, alla presenza del sopraintendente stesso e dei suoi collaboratori e del maresciallo dei carabinieri sig. Pandin. E' stato un incontro molto positivo e costruttivo; non solo perché la grotta verrà messa sotto tutela da parte della Sopraintendenza ma soprattutto perché si sono gettate le basi per una collaborazione tra il comune di Prepotto, la Sopraintendenza e il nostro gruppo. Il primo atto sarà proprio la formulazione di una campagna di sensibilizzazione, della popolazione locale, alla salvaguardia di questa e altre grotte presenti nella valle dello Judrio. Al termine dell'incontro, presso il comando dei carabinieri di Cividale, è stata fatta regolare denuncia da parte nostra al maresciallo sig. Pandin.

9 maggio 2013. Sopralluogo alla Grotta di Cladrecis.

9 maggio 2013. Il dott. Pagano ed i suoi collaboratori.

9 maggio 2013. Ufficio tecnico del comune di Prepotto, tecnici e carabinieri al lavoro.

Corso di speleologia 2013

A cura di Maurizio Tavagnutti

La giovane Pamela nella Grotta Ternovizza.

Per tutto il mese di maggio siamo stati impegnati con il corso di speleologia di 1° livello organizzato assieme alla Scuola di Speleologia Isontina, che ricordiamolo, è formata dal nostro gruppo, dal Gruppo Speleologico Monfalconese A.d.F. e dal Gruppo Speleologico "Talpe del carso". E' stato un impegno che ci ha completamente assorbito e ha limitato tutte le altre nostre attività ma, ne è valsa la pena. Ben dodici gli allievi che si sono dimostrati molto interessati ed attenti a tutto ciò che veniva loro spiegato. La scelta di fare le lezioni teoriche presso il Punto Giovani di Gorizia è stata dunque vincente. L'ambiente giovane, tipico del "Punto", con la presenza di numerose iniziative rivolte soprattutto a quei ragazzi desiderosi di provare nuove esperienze associative, ha contribuito notevolmente alla loro partecipazione. Il corso che si concluderà ufficialmente con la cena e la consegna degli attestati il prossimo 8 giugno, in realtà avrà la sua preconclusione con l'ultima uscita di domenica 2 giugno di cui riferiremo nel prossimo numero di "Sopra e sotto il Carso". E' stato un corso molto ben impostato e seguito da un gruppo di ragazzi che si sono da subito affiatati tra loro e provvisti di una curiosità non banale verso tutte le manifestazioni del carsismo e dei fenomeni carsici sotterranei. Accanto alle lezioni teoriche sono proseguite le uscite in grotta con la vecchia formula vincente che prevede a fine uscita, da parte degli allievi, il lavaggio delle corde e di tutta l'attrezzatura impiegata in grotta. Grazie poi, alla disponibilità del Gruppo Speleologico Monfalconese, ad ogni fine uscita il gruppo degli allievi e degli istruttori venivano invitati al pranzo/cena conclusivo, in un ambiente senza dubbio favorevole all'instaurarsi di un cameratismo tra istruttori ed allievi. Al momento le grotte visitate con il corso sono state la Grotta dei Cacciatori, la Grotta Nemec, la Grotta Ternovizza e la Grotta di Padriciano in un naturale crescendo di difficoltà tecniche che pin piano hanno portato gli allievi ad un buon livello di autonomia tecnica. Naturalmente ognuno potrà proseguire la propria attività speleologica nel gruppo che desidererà o per opportunità legata alla vicinanza abitativa.

Galleria fotografica

Punto Giovani a Gorizia. La prima lezione di apertura del corso, quella sui materiali, è risultata la più seguita dagli allievi. Qui siamo nella sala dedicata al cinema.

Grotta Ternovizza sul Carso Triestino. Non poteva mancare la classica foto di gruppo.

Grotta Ternovizza, pausa e lezione ipogea.

Grotta Ternovizza, Pamela alle prese con i nodi.

Punto Giovani a Gorizia, gli allievi durante una lezione.

Grotta Ternovizza, lezione di nodi.

Grotta dei Cacciatori.

Grotta dei Cacciatori, Manuel e l'istruttore Silvia.

Grotta Ternovizza, la grande sala finale.

Grotta Ternovizza.

Manuel scende nella Grotta dei Cacciatori

Grotta dei Cacciatori. Prime nozioni agli allievi.

Grotta dei Cacciatori. Il gruppo al completo.

Grotta di Padriciano.

Davide nella Grotta di Padriciano.

Lezione presso il Punto Giovani a Gorizia.

Grotta dei Cacciatori, prime esperienze di discesa in corda.

Grotta di Padriciano, discesa del primo pozzo.

Grotta Doviza, il gruppo al gran completo in posa prima di entrare in grotta.

Sopra e sotto il (povero) Carso

Di Roberto Ferrari

Caverna in Val Rosandra (Grotta del Tasso)

18 Maggio 2013. All'imboccatura della Caverna in Val Rosandra (Grotta del Tasso - Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

Ricordo ancora la contentezza che provai nell'Agosto 1984 nell'aver individuato l'imboccatura della Grotta del Tasso, quando la cercavo nella speranza di rinvenirvi qualche coleottero e l'emozione immediatamente successiva quando riuscii effettivamente a catturare "a vista", come si suol definire questo tipo di cattura in gergo entomologico, alcuni esemplari di Tenebrionidae del genere Blaps che tranquilli ed indisturbati gironzolavano per i fatti loro sul pavimento e sulle pareti. E ricordo altresì la grande amarezza provata più recentemente (2010) allorchè vi ritornai per scattare alcune fotografie, dove uno scenario da bivacco raffazzonato mi si presentò davanti agli occhi. Effettivamente la situazione era inconsueta: assolutamente non discarica di immondizia o rifiuti vari e neanche bivacco di fortuna utilizzato da povere anime migranti in cerca di vite migliori; piuttosto un ricovero organizzato con luoghi adibiti a sosta, attrezzi vari, contenitori per raccogliere la poca acqua di stillicidio, ferri e chiodi infissi nelle fessure delle pareti collegati da fili di ferro. Non scattai fotografie, cercavo naturalità in questo nascosto angolo di Val Rosandra e mi allontanai velocemente da quel tugurio. Un pensiero mi angustiava, però: in che situazione mi ero imbattuto? Pensavo mentre, a pochi metri di distanza, passavo accanto all'imboccatura della Grotta Martina anch'essa circondata da tracce inequivocabili di passaggio antropico quali cavi, fili, plastiche. Non sarà mica … no, vero? Sì, forse, è possibile? Cavità naturale di un certo interesse archeologico (con depositi che hanno restituito resti umani tra cui una calotta cranica) e che ha alimentato storie e leggende, trasformata in ricovero fisso e deposito attrezzi per i lavori di disostruzione e per le successive esplorazioni della immediatamente vicina ed enormemente più interessante ed attraente Grotta Martina? E se così fosse, i responsabili sarebbero speleologi? Quegli speleologi che studiano e difendono il fenomeno carsico in tutte le sue manifestazioni? Quegli speleologi che talvolta si movimentano indignati per cavità trasformate in immondezzai? Sono tornato pochi giorni fa (Maggio 2013), nella speranza di trovare il sito bonificato, riportato alla naturalità e riconsegnato nella sua primordiale dignità all'ambiente della Val Rosandra: mi sarebbe piaciuto pensare di aver avuto un incubo, ma fui nuovamente riportato alla dura realtà ed il sospetto oramai è in me quasi certezza. Forse avrei preferito pensare a notti insonni qui passate da poveri spiriti sognanti case lontane e futuri improbabili,

18 Maggio 2013. Nella Caverna in Val Rosandra (Grotta del Tasso - Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

18 Maggio 2013. Nella Caverna in Val Rosandra (Grotta del Tasso - Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

piuttosto di risate, bevute e pastasciutte in un cavità naturale trasformata in avvilente deposito attrezzi e ricovero per le intemperie.
Dove sono i veri speleologi?

Ogni bene

18 Maggio 2013. All'imboccatura della Grotta Martina in Val Rosandra (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:

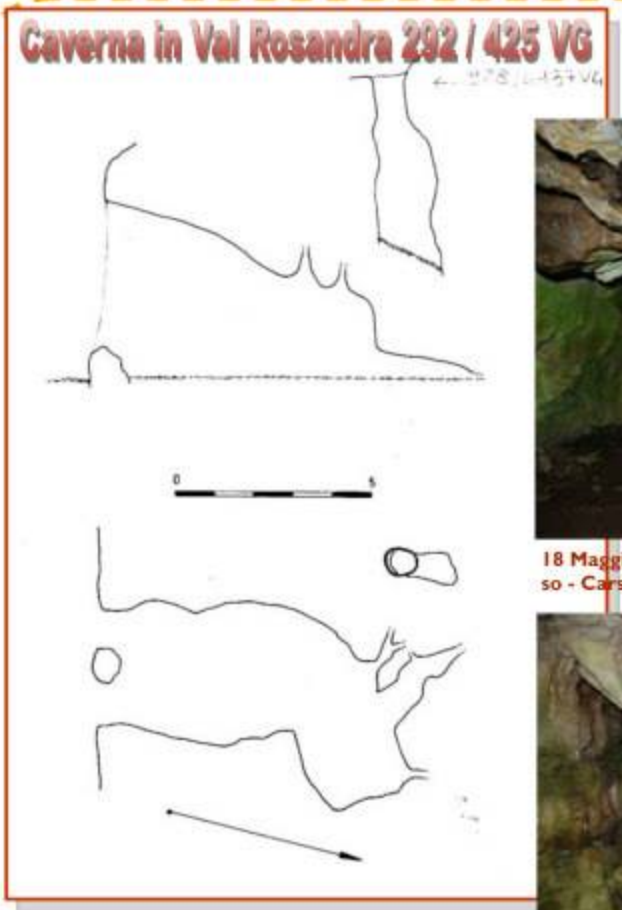
- Gherlizza F., Halupca E., 1988 – Spelaeus. Monografia delle grotte e dei ripari sottoroccia del Carso triestino nelle quali sono stati rinvenuti resti di interesse archeologico. Club Alpinistico Triestino – Gruppo Grotte, Trieste, 1988.
- Catasto delle Grotte della Commissione Grotte E.Boegan Società Alpina delle Giulie – CAI Trieste www.catastogrotte.it
- Catasto regionale delle grotte del Friuli Venezia Giulia. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.catastogrotte.fvg.it

Caverna in Val Rosandra

292 / 425 VG - CAVERNA IN VAL ROSANDRA

Appartiene al "Complesso Martina-Tasso".
Altre denominazioni: Caverna del Turco; Grotta del Tasso.
Comune: San Dorligo della Valle - Dolina - Prov.: Trieste - CTR 1:5000: Draga Sant'Elia - 110152 - Lat.: 45° 36' 59,3" Long.: 13° 53' 7,3" - Quota ing.: m 270 - Prof.: m 0 - Svil.: m 9 - Rilievo: 31.12.1913 - Battaglia R. - Commissione Grotte "E. Boegan" - Aggiornamento rilievo: 08.12.1956 - Elzeri C. - Commissione Grotte "E. Boegan".
Nel corso della campagna di scavi alla Grotta delle Gallerie (290/420VG), il Battaglia fu informato dell'esistenza nelle vicinanze di una piccola caverna, nella quale erano stati raccolti dei resti scheletrici. Il suolo della grotta apparve alquanto rimaneggiato, tuttavia lo scavo praticato dall'illustre studioso a ridosso della parete sinistra mise in luce, frammiste a terriccio nerastro, alcune ossa umane, tra le quali un pezzo di calotta cranica, un omero, l'ileo sinistro, una fibula ed alcune falangi. Assieme a queste vennero raccolti vari cocci ed arnesi di selce, in tutto analoghi a quelli rinvenuti nel deposito antropozoico della Grotta delle Gallerie; è probabile pertanto che l'inumato, forse un capo, facesse parte della comunità insediata in questa notissima grotta preistorica. La Caverna in Val Rosandra è conosciuta anche col nome di Caverna del Turco, in quanto i locali preferiscono credere che le ossa appartenevano ad un saraceno ucciso durante una scorreria nella zona e qui seppellito assieme al suo bottino. E' probabile che la tomba sia stata sconvolta proprio da chi cercava oggetti preziosi. Sulla parete rocciosa sovrastante la Caverna in Val Rosandra si apre la 928/4137VG (Pozzetto sopra la Grotta del Tasso), il cui fondo si trova, spostato verso Ovest, a breve distanza dalla volta della Caverna in Val Rosandra.

18 Maggio 2013. Caverna in Val Rosandra (Grotta del Tasso - Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)



18 Maggio 2013. Nella Caverna in Val Rosandra (Grotta del Tasso - Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

18 Maggio 2013. Nella Caverna in Val Rosandra (Grotta del Tasso - Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

Grotta della Tartaruga, dolina nei pressi e campi solcati di Borgo Grotta Gigante

aggiornamento

Al momento dell'uscita del numero di Aprile 2013 di SOPRA E SOTTO IL CARSO, abbiamo ricevuto la risposta del Comune di Sgonico, al quale avevamo inoltrato domanda di collaborazione per la bonifica dei siti descritti nell'articolo. Ci sono stati forniti i dati relativi alle proprietà: la cavità si apre in terreno privato, il cui proprietario, contattato da me personalmente si è dimostrato estremamente interessato e collaborativo all'iniziativa; la dolinetta risulta essere di proprietà delle Ferrovie dello Stato, e qui la ricerca del contatto giusto è abbastanza difficoltosa, ma procede!

Ad maiora!
Roberto

E ... povere anche le nostre Prealpi Giulie

Non solo il nostro Carso rischia un lento ed inesorabile degrado ad opera dell'uomo ma anche le nostre Prealpi Giulie. Nelle valli del Torre e del Cornappo da tempo abbiamo segnalato situazioni alquanto precarie e di degrado come quella presente nei pressi della Grotta Pre Oreak nel comune di Nimis. Già lo scorso anno avevamo segnalato, sulla stampa locale e su questo nostro notiziario, le condizioni assai compromesse della scalinata che conduce alla grotta ma, al momento attuale nulla è stato fatto. Anzi la situazione è decisamente peggiorata, l'acqua e gli agenti atmosferici hanno avuto un'azione degradante particolarmente pericolosa sui gradini in legno della scalinata. A suo tempo avevamo sottolineato l'inutilità di progettare nuove opere e modifiche dell'ambiente naturale se poi non viene praticata una meticolosa manutenzione delle opere eseguite. Quello che succede nei pressi della Grotta Pre Oreak non è l'unico caso, la stessa cosa accadde anche alle strutture del soprastante Abisso di Vigant dove, ormai da tempo, manca la luce elettrica e i corrimano in legno hanno ceduto in più punti. Ma, visto che al peggio non c'è mai fine, abbiamo constatato con nostra grande tristezza che recentemente la magnifica pineta prospicente l'ingresso della Grotta Doviza è stata abbattuta per far posto ad un ipotetico sentiero che dovrebbe raggiungere, per via diversa dall'originale, l'ingresso della cavità. Uno scempio senza pari che poteva essere evitato solamente attrezzando e migliorando il tracciato del sentiero esistente che si inoltrava attraverso la bella pineta. Un sentiero all'ombra di pini che avevano visto intere generazioni di speleologi attraversare quel breve tratto di bosco che separa la strada asfaltata dall'ingresso della Doviza. Peccato! Un altro pezzo della nostra storia che se ne va!

Un particolare della scalinata che conduce verso la Grotta Pre Oreak.

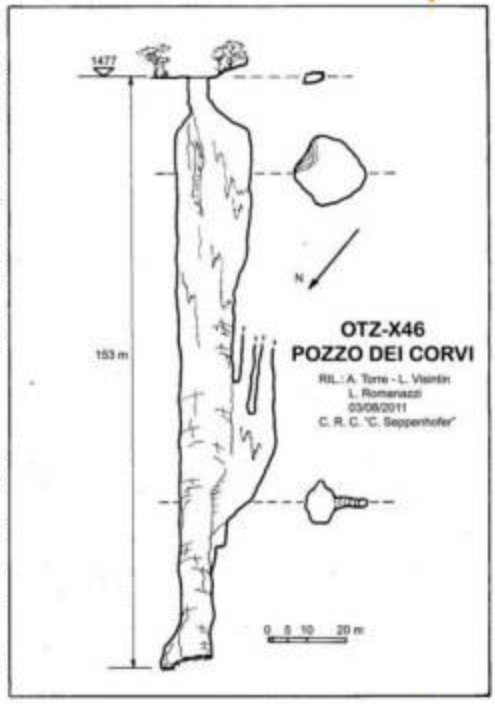
La scalinata che conduce alla Pre Oreak.

Quello che rimane della bella pineta che una volta impreziosiva la valle prospicente l'ingresso della Grotta Doviza.

L'Abisso dei Corvi (Abyss of Crows)

Grecia. L'Abisso dei Corvi, l'impressionante voragine vista dal basso.

Come già annunciato, la Federazione Speleologica Isontina, con il patrocinio e la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Gradisca d'Isonzo ha presentato, con inizio questo mese, un ciclo di conversazioni serali a tema speleologico, geologico, naturalistico e storico. La sede delle conversazioni è stata la sala conferenze al primo piano del Palazzo Monte di Pietà di via dante Alighieri. Tutti gli incontri fino ad ora (proseguiranno anche in giugno) sono stati gestiti dai singoli gruppi aderenti alla Federazione. Martedì 28 maggio il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" ha presentato il documentario "Abyss of Crows". Un filmato riguardante l'esplorazione di una grande voragine scoperta nel corso di una spedizione speleologica svoltasi sui monti del Pindos nord-occidentale, una serie di altopiani situati in Grecia in prossimità del confine con l'Albania. Il numeroso pubblico presente alla proiezione, introdotta da Luca Visintin, ha dimostrato il vivo interesse per questa attività e ha gratificato non poco gli organizzatori della serata. Alla spedizione, organizzata dal Club Alpinistico Triestino nel 2011, hanno preso parte 14 speleologi di cui 5 del nostro gruppo (Maurizio Tavagnutti, Luca Visintin, Antonino Torre, Sara Sfiligoi, Loredana Romanazzi). La campagna speleologica che, è durata due settimane, si era concentrata sulle alture carsiche circostanti il paese di Vradeto, ad un'altitudine che variava tra i 1400 e i 1750 metri. I risultati delle esplorazioni in terra greca sono stati più che soddisfacenti se si pensa che sono state esplorate e rilevate topograficamente ben 42 cavità. Tra queste risulta scientificamente molto significativa la scoperta e l'esplorazione, effettuata dagli speleologi goriziani, di un terribile pozzo con un'unica verticale profonda 150 metri e un diametro medio di 23 metri. Subito denominato "Abyss of Crows" dal momento che sull'ingresso stazionavano numerosi corvi. Un'esplorazione questa, che ha comportato un duro lavoro di più giorni ma alla fine il fondo è stato raggiunto anche dalle due giovani speleologhe che formavano il piccolo gruppo goriziano. Un risultato davvero notevole se si pensa che ad oggi sono state le prime donne goriziane a superare una verticale del genere e per di più in fase



Luca Visintin si appresta a scendere nell'abisso.

d'esplorazione. Il lavoro svolto dagli speleologi regionali ha determinato un profondo interesse presso le autorità greche al punto che il sindaco del distretto di Aristis-Asprangelon gestore del Parco del Vikos-Aoos ha voluto ricevere ufficialmente, in consiglio comunale, tutta la delegazione regionale per conoscere i risultati ottenuti e consegnare a tutti un saluto di gratitudine per il lavoro svolto. La campagna d'esplorazione effettuata dagli speleologi regionali rientrava in un progetto, denominato Spyli.A.S. (Spylia Avgherinos Surveys), che aveva come finalità principali la revisione e la stesura dei rilievi topografici delle cavità presenti sull'altopiano carsico di Avgherinos (Grecia, regione dell'Epiro, catena del Pindos) nonché l'esplorazione di eventuali nuove scoperte. Il progetto è stato avviato in collaborazione con il Ministero dei beni Culturali greco, con l'Hellenic Speleological Socyety e con il Gruppo Selas di Atene.

Finalmente raggiunto il fondo dell'Abisso dei Corvi! Da sinistra: Antonino Torre, Loredana Romanazzi, Alessandro e Luca Visintin, la foto è stata scattata da Sara Sfiligoi

* * *

Catturato un orso bruno nelle Valli del Torre

Ha destato un interesse straordinario la cattura, da parte degli esperti dell'Università di Udine, di un orso bruno nel territorio tra i comuni di Taipana e di Lusevera, alle pendici del Gran Monte. Un paio di settimane prima era già stato avvistato un altro plantigrado a Musi e delle impronte di altri due esemplari erano state rinvenute sul monte Matajur e sul monte Mia. Come era prevedibile, nelle valli della Slavia, come in tutto il Friuli Venezia giulia, è scoppiata un'"orsomania". Una presenza dunque non rara e che potrebbe comportare qualche rischio per tutti quegli speleologi che stanno battendo le Valli del Natisone-Torre ed in particolare la zona di Taipana. E' bene, tuttavia, fermarsi a riflettere anche sul perché della ricomparsa dell'orso bruno. Gli ambienti da esso preferiti sono boschi fitti e le aree ricche di cespugli ed arbusti tra i 300 e i 1500 metri di quota. Aree cioè non interessate ad attività agricola e dalla presenza dell'uomo. E' un animale solitario, anche se quando il cibo scarseggia, qualche esemplare può avvicinarsi all'ambiente urbano e prendere di mira coltivazioni e allevamenti. Il ritorno del plantigrado sui nostri monti e nelle nostre valli è, dunque, indicatore dell'abbandono e del degrado del territorio. Non c'è di che rallegrarsi, dunque. Possono gioire gli esperti e gli appassionati, ma non la popolazione locale e soprattutto gli speleologi che d'ora in poi andranno a cercar grotte lungo le Valli con una paura in più.

* * *

A caccia di foto nella natura

A cura di Barbara Zanelli

Barbara Zanelli questa volta ha curiosato nel mondo delle farfalle.

PICCOLA STORIA DI UNA FOTOGRAFIA

Prima di tutto c'è il **PRATO**, grande o piccolo, non ha importanza. Il **PRATO** brulica di vita.

Cammino e osservo… vedo qualcosa che mi interessa, mi fermo: due **FARFALLE** si stanno accoppiando…

…mi avvicino con cautela, mi abbasso, cerco la posizione migliore, scatto… no, non va bene, una delle due farfalle è nascosta…

…colpo di fortuna (capita raramente), le farfalle si allineano e aprono le ali, cerco la composizione diagonale, scatto… va meglio ma…

…colpo di sfortuna (capita spesso), una delle due farfalle se ne va, mi concentro su quella rimasta, scatto più volte… scelgo questa immagine, però…

…però, un fotografo che si rispetti cerca sempre un punto di vista diverso, mi abbasso per includere nella composizione il cielo… il risultato mi soddisfa, a parte… a parte quel filo d'erba ben visibile… forse con un po' di fotoritocco…

Bilancio della giornata:
realizzato un paio di buone fotografie
rovinato un amplesso.

Pur non essendo un'esperta, ho tentato di classificare questa farfalla cercando prima in un piccolo libro in mio possesso e poi girovagando in internet; qui ho trovato la farfalla fotografata, identificata, in due siti diversi, come Melitaea athalia e Melitaea didyma. Nel mio libretto la Melitaea athalia è diversa da quella che io ho fotografato per cui quest'ultima dovrebbe essere la Melitaea didyma. Mi farebbe piacere se qualcuno potesse confermarlo o correggermi.
Unica certezza: comincio a fidarmi sempre meno della Rete.

Cagnara in Carso (... ed in grotta).

Di Roberto Ferrari

FUORI PROGRAMMA

La locandina dell'escursione. (Foto R. Ferrari)

Doveva essere una tranquilla camminata lungo i versanti meridionali del Monte Lanaro salendo alla cima da Sagrado di Sgonico e scendendo per altro sentiero sempre alla stessa località. L'itinerario non prevedeva di passare nelle vicinanze di cavità accessibili ai partecipanti all'escursione e così misi il cuore in pace dedicandomi esclusivamente alle non poche bellezze naturali visibili alla luce del sole. Sole che peraltro non c'era, anzi cielo coperto, copertissimo, con dense nubi basse cariche di pioggia che hanno minacciato la nostra combricola per l'intera durata dell'escursione, ma che noi con il nostro ottimismo siamo riusciti a tenere a bada (can che abbaia non morde!). Così siamo riusciti a rimanere asciutti, anche se costantemente preoccupati del contrario, potendo ammirare le abbondanti fioriture di peonie (Paeonia peregrina), iris (Iris germanica, I. illyrica) e quant'altro che il versante meridionale e la cima del Monte Lanaro ci hanno elargito, sino ad attraversare una radura nella boscaglia carsica il cui prato era inaspettatamente impreziosito da una abbondante fioritura di asfodeli (Asphodelus albus). Sosta meritata per bipedi e quadrupedi in trattoria a Rupinpiccolo, ed all'aperto attorno ad un caratteristico tavolo in pietra carsica, bevendo, mangiando, chiacchierando ed abbaiando, abbiamo assistito ad un radicale cambiamento meteorologico con un sole fortissimo di metà maggio che nel giro di pochi minuti prese di prepotenza il posto al cielo plumbeo e minaccioso. A quel punto si capiva che nessuno aveva voglia di rientrare, anche perché quel sole improvviso ed improbabile sino a quel momento non lo si vedeva da molti giorni (e con il senno di poi non lo si sarebbe rivisto per molti altri a venire). Per godere a fondo di quel pomeriggio primaverile fattosi meraviglioso, eccomi proporre al gruppo la visita alla Grotta dell'Orso di Gabrovizza, così, giusto per non perdere nè il vizio nè il pelo. La discesa nella cavità sino a dove arriva la luce dall'esterno si rivela una passeggiata per i nostri fedeli amici pelosi, abituati oramai a questo tipo di escursioni ed avvezzi a ben altre difficoltà. Qualche parola sulla genesi di questa classica cavità a prevalente sviluppo orizzontale (grotta a galleria), sulla storia delle prime esplorazioni, sull'origine del nome e sul misterioso muro di pietra che interrompe la prima parte della cavità e costituisce la base del terrapieno sul quale ora ci troviamo. Raduno di bipedi e quadrupedi "imborezzai" per la classica foto ricordo e poi … lascio a voi indovinare l'epilogo di questa giornata con finale speleo fuori programma: "teran" nei pressi di Ternova Piccola, ovviamente.

Viva là e po' bon!

12 Maggio 2013. Asphodelus albus, Monte Lanaro (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

12 Maggio 2013. All'imboccatura della Grotta dell'Orso presso Gabrovizza (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

P.S. I – Anche questa volta l'escursione è stata impreziosita dalla partecipazione di bipedi (responsabili e volontari) del Rifugio per animali abbandonati Gruppo Ambiente di Ronchi dei Legionari con quadrupedi peluti provenienti dalla struttura stessa nell'ottica di affiatamento per possibile adozione. Fatto questo di grande soddisfazione per gli organizzatori dell'Associazione Natura e Cultura, promotrice dell'iniziativa Cagnara in Carso Inverno-Primavera 2013.

12 Maggio 2013. Nella Grotta dell'Orso presso Gabrovizza (Carso Triestino). (Foto R. Ferrari)

P.S. II – Sto accarezzando l'idea di proporre a Maurizio una sorta di "riconoscimento speleo" ufficiale per i partecipanti baffuti (me escluso!) ed una qual forma di collaborazione tra l'Associazione Natura e Cultura di Romans d'Isonzo, il Centro Ricerche Carsiche "Carlo Seppenhofer" di Gorizia ed il Rifugio per animali abbandonati Gruppo Ambiente di Ronchi dei Legionari, per una crescita ed arricchimento reciproci nei rispettivi ambiti di pertinenza.

* * *

Salto da record in Grotta Gigante

Spettacolare impresa del base jumper David Cusanelli in Grotta Gigante

Mancano solo alcuni giorni allo straordinario evento che avrà come teatro l'impressionante Grande Caverna della Grotta Gigante (Borgo Grotta Gigante, Sgonico, Trieste). Il prossimo 2 giugno alle ore 10.30 il Base Jumper professionista David Cusanelli, che da anni pratica questo sport estremo ed ha all'attivo oltre mille salti realizzati in tutto il mondo da montagne, cascate, palazzi, mongolfiere, ponti e ogni altro tipo di edificio, tenterà il primo salto al mondo in una grotta. Il Base jumping (o più correttamente B.A.S.E. Jumping) è uno sport estremo che consiste nel lanciarsi nel vuoto da varie superfici, rilievi naturali, edifici o ponti, e atterrare mediante un paracadute. Le superfici dalle quali, di solito, si eseguono i lanci sono espressi (in inglese) dal nome stesso; la sigla B.A.S.E. sta per:

Buildings (edifici);
Antennas (torri abbandonate o simili);
Span (ponti);
Earth (scogliere o altri tipi di formazioni naturali).

David Cusanelli ha scelto la Grotta Gigante per la sua impresa da record, in quanto si tratta della grotta turistica con la sala più grande al mondo (alta 98,5 metri, lunga 167 metri, larga 76 metri) e ben si presta quindi all'eccezionale evento. Il punto di partenza del salto sarà il Belvedere, una terrazza aggettante situata presso la volta della Grande Caverna della Grotta Gigante, a oltre 90 metri di altezza sul fondo. Dal Belvedere sarà allestito un apposito trampolino, da cui David Cusanelli spiccherà letteralmente il volo, tuffandosi in caduta libera, senza funi di sicurezza o simili, per tre secondi, fino all'apertura del piccolo paracadute: inizierà quindi la delicatissima fase di atterraggio, che prevede una virata di precisione al fine di consentire la planata nell'unico punto piatto del fondo, di soli pochi metri quadrati, circondato da ripidi pendii costellati di pericolose stalagmiti.

L'impresa durerà in tutto solo pochi secondi, ma consentirà a David di entrare nell'Olimpo dei Record per aver compiuto un'impresa mai tentata prima da alcuno.

Al momento di andare on line abbiamo appreso dell'esito positivo del salto di David Cusinelli. Riferiremo della cronaca nel prossimo numero di giugno.

Gorizia. Un nuovo pozzo in Castello?

La sezione Cavità Artificiali, sempre alla ricerca di nuovi stimoli esplorativi non poteva certo lasciarsi scappare una ghiotta occasione come quella offerta dal dott. Bruno Dudine. Grazie all'intermediazione del nostro socio Simone Lutman, sabato 25 maggio, abbiamo avuto il gentile permesso di visitare il pozzo medioevale presente nella proprietà del dott. Dudine in via del Colle al civico 11. Il pozzo, situato in un angolo appartato del magnifico giardino della villa, però presentava un piccolo particolare che al momento poteva sembrare un ostacolo insormontabile all'esplorazione. Con una gettata di cemento era, infatti, stato trasformato in una piccola vasca per pesci rossi. Senza perdersi d'animo e dopo aver ricevuto il consenso da parte del proprietario, i "giovani esploratori" hanno cominciato a demolire la soletta di cemento che formava la vasca. Un lavoro che non doveva presentare grosse difficoltà visto che il dott. Dudine aveva assicurato che lo spessore del cemento doveva essere di pochi centimetri e sotto, il pozzo doveva sprofondarsi, a suo ricordo, per almeno per 28 metri. Un lavoro facile dunque! Peccato che dapprima ci siano imbattuti nel problema di dover vuotare la vasca dall'acqua e poi lo spessore della soletta che era di almeno 20 centimetri. Quindi è stato necessario eseguire un duro lavoro di demolizione con motopicco, punta e mazza. Dopo ore di lavoro e aver eliminato parzialmente una parte della soletta, un'amara constatazione; sotto uno spesso strato di terra precludeva ogni nostra velleità di esplorazione! Evidentemente esisteva, più sotto, qualche altro tappo in cemento o altro materiale che serviva a chiudere il pozzo e poi qualcuno durante i lavori di ristrutturazione della villa aveva pensato bene di riempire con la terra. Ad un primo sondaggio è sembrato che il tappo di terra (molle ed inconsistente) sia spesso almeno un metro; le pareti circolari del pozzo sembrano continuare verso il basso. Secondo alcune sicure testimonianze, non ci sono dubbi che il pozzo medioevale sia esistito e abbia avuto una discreta profondità, pertanto il lavoro di svuotamento sarà senz'altro necessario per accertarsi della sua presenza e del valore storico di eventuali reperti ivi trovati. Dobbiamo ringraziare il proprietario della villa che, anch'egli, spinto da una giusta curiosità ci ha già dato il permesso per proseguire i lavori di svuotamento che senz'altro proseguiranno nei prossimi giorni.

25 Maggio 2013. Dopo aver prosciugato la vasca, Mauro alle prese con il motopicco.

25 Maggio 2013. Qualche perplessità sul proseguimento dei lavori.

25 Maggio 2013. I lavori proseguono per tutto il pomeriggio del sabato.

GROTTA NUOVA DI VILLANOVA

UN PARADISO NEL CUORE DELLA TERRA

Lusevera (UD) - Friuli Venezia Giulia

GELGV - Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova
Fraz. Villanova delle Grotte, 3 - 33010 Lusevera (UD) - tel/fax 0432 787915
cell. 3921306550 - www.grottedivillanova.it - info@grottedivillanova.it

NOVITA' ASSOLUTA 2013

PERCORSO STORICO - TURISTICO DELLA GROTTA NUOVA

1° Appuntamento domenica 12 maggio - Partenza visita ore 12.00

Il Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova, in onore dei padri fondatori, organizza un salto nel passato tra storia e leggenda, personaggi locali e affascinanti scenari naturali. Sarà un'escursione adatta a tutti e si svolgerà in un'atmosfera suggestiva, ricreata da luci soffuse, seguendo il primo percorso turistico ipogeo aperto nel 1926.
Per andare oltre il turistico ma.. non oltre l'impossibile!!!

ISCRIZIONI:

Per partecipare all'escursione è sufficiente iscriversi inviando una mail a **info@grottedivillanova.it**

E' previsto un numero massimo di 15 partecipanti e saranno accettate iscrizioni fino al raggiungimento del numero previsto.

L'iscrizione sarà possibile, in caso di disponibilità di posti, anche nella mattinata del 12 maggio, dalle 10.00 alle 11.45, direttamente alla reception delle Grotte.

Ulteriori info al numero 392 1306550.

Ritrovo per la partenza della visita: **ore 11.45 presso la Reception delle Grotte.**
Durata della visita: **2 ore circa.**
Numero massimo di partecipanti: **15 persone.**
Temperatura all'interno della grotta: **11 gradi.**

E' richiesto un abbigliamento sportivo e adeguato alla temperatura e scarponcini da montagna o stivali di gomma. Il casco con illuminazione sarà fornito dal GELGV. **Difficoltà escursione: medio-bassa.**

Costo biglietto: **€ 15,00 a persona** *(la guida è compresa nel prezzo).* Non sono previste riduzioni.

CONVENZIONI 2013

Sconti per la visita alla Grotta Nuova

Promozioni valide fino al 30 novembre 2013

SCONTO DI 1 EURO SUL PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO (€ 7,00 anziché € 8,00)
per la visita guidata al percorso turistico, presentando alla reception delle Grotte, prima dell'emissione del biglietto:

- Il biglietto intero della "**Casa delle Farfalle**" di Bordano
- Il biglietto intero della **Grotta di San Giovanni d'Antro** di Pulfero
- La Card "Amico del Parco" rilasciata dal **Parco Naturale delle Prealpi Giulie**
- Il biglietto d'ingresso del **"Parco Avventura"** di Sella Nevea
- Uno scontrino del Centro **"Nauti..Cave"** di Cave del Predil
- Il biglietto d'ingresso o l'abbonamento della **"Piscina Atlantis"** di Gemona del Friuli
- Il biglietto intero del **"Parco Zoo Punta Verde"** di Lignano Sabbiadoro
- Il biglietto intero della **"Grotta Gigante"** di Trieste
- Il biglietto intero dell' **Immaginario Scientifico"** di Trieste, Pordenone o Malnisio
- La tessera **IKEA FAMILY**

SCONTO DI 2 EURO SUL PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO (€ 6,00 anziché € 8,00)
per la visita guidata al percorso turistico, presentando alla reception delle Grotte, prima dell'emissione del biglietto:

- La tessera del "Touring Club Italiano *
- La tessera del "Club Plein Air" *
- La tessera "Carta Giovani" *
- La tessera di "Casa Famiglia Fratelli di Ares e Noah"*
- La tessera "International Police Association" *
- La tessera "UNPLI" (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) *
- La tessera del "Camper Club La Granda" *
- La tessera di "Assointesa" *
- Il buono sconto della Grotta Nuova rilasciato dal Rifugio Speleologico di Taipana
- Il buono sconto della Grotta Nuova rilasciato da ristoratori, Uffici IAT e altri convenzionati.

** tessera valida per l'anno in corso.*
Info: Reception Grotte, tel. 0432 787915 - cell. 392 1306550 - www.grottedivillanova.it
info@grottedivillanova.it

L'Antro di Casali Neri e il suo Inferno

Dante e Alice nell'inferno dell'Antro di Casali Neri

con **GRUPPO TEATRO – PRO LOCO di Sagrado**

e la collaborazione del **Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"**, patrocinio del Comune di Sagrado.

Dettagli appuntamento: si svolgerà nella Grotta Pecina, Casali Neri presso località San Martino del Carso, Sagrado (GO) domenica 23 giugno 2013 – Ore 11 del mattino

E' uno spettacolo di narrativa teatrale, che tramite video e brani di letteratura affronta un tema di **forte impatto** sociale e culturale come quello della **Prima Guerra Mondiale**, attraverso la fusione di testi, musica, monologhi e recitazione. All'approssimarsi del centesimo anniversario dell'inizio di un massacro che costò la vita a venti milioni di persone , questa rappresentazione con la sua **tensione emotiva** ci invita a riflettere sull'assurdo **dramma** della guerra, ribadendo il suo messaggio di **pace**.

I componenti del GRUPPO TEATRO con la loro forza evocativa in "Dante e Alice nell'Inferno di Casali Neri" creano una **miscela insolita** e di grande **forza espressiva**.

Il Gruppo si è calato con passione nella rievocazione di quei fatti, anche mediante la ricerca storica su avvenimenti che hanno fortemente segnato il nostro territorio, al punto d'esser diventate ormai **radici culturali** della propria terra.

Semplici gli elementi del racconto: il **teatro di narrazione** e la **musica**, le canzoni (anche dal vivo) ed immagini e video che fanno rivivere la lunga linea del **fronte**, fatta di trincee e filo spinato, che taglia in due la storia, nonché le suggestioni di intense pagine di poesia e letteratura (da **Ungaretti** a **Lussu**, da **Dante Alighieri** ad **Alice Shaleck**).

La storia raccontata dallo spettacolo, elaborata dal GRUPPO TEATRO – offre la sua testimonianza sulla **tragedia immane** vissuta dai combattenti, ed ha come ambientazione principale proprio l'antro di Casali Neri, la Grotta di Pecina, dove per l'appunto il 23 Giugno 2013 alle ore 11 si svolgerà la prima replica dello spettacolo.

Il conflitto viene visto attraverso le vicende di un ristretto gruppo di donne e uomini di varia nazionalità, le loro vicende quotidiane, appaiono di colpo spezzate dalla guerra, strette d'assedio dalla morte, insidiate dalla paura.

Nella brutalità degli eventi, dove testimone particolare è la Grotta di Casali Neri assieme ai vari luoghi del nostro fronte di Guerra, la narrazione dedica uno sguardo affettuoso e sorridente ai protagonisti e trova la chiave di volta per parlare di **pace**.

Il dramma della guerra offre così l'occasione per sottolineare la **forza della vita** che non si arrende mai e si fa strada attraverso l'amore, la fraternità e la nascita di una giovane vita, come segno forte della **speranza nel futuro.**

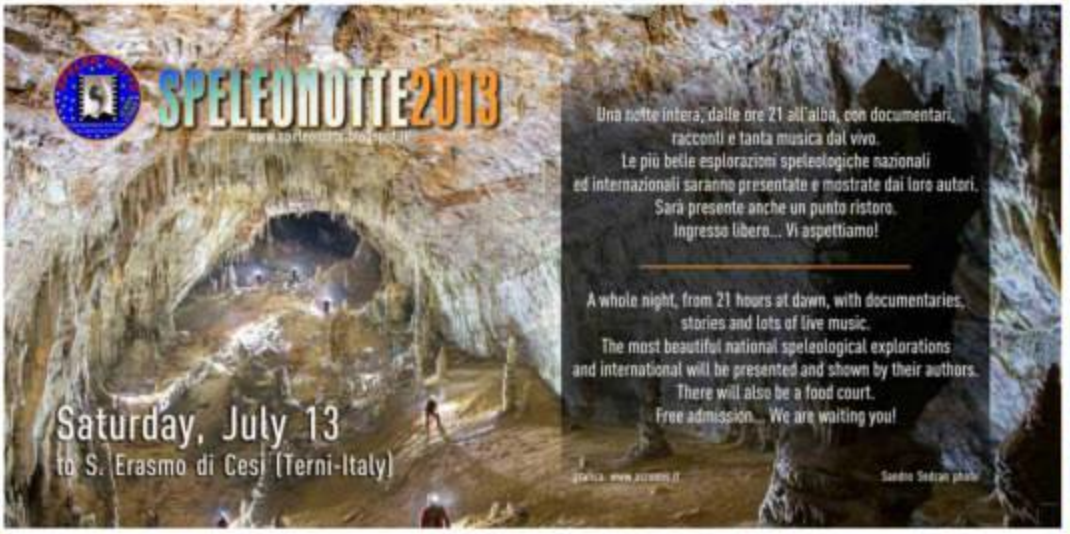
Interpreti dello spettacolo Rosalia Pasquali, Siriana Zanolla, Giulia Visintin, Nevio Delbello, Fabio Miotti, Marco Palazzo. Canzoni dal vivo di Siriana Zanolla, elaborazioni multimediali di Marco Palazzo, voce registrata di Bruno Cappelletti.

Evento nell'ambito delle iniziative di "San Martino del Carso: il poeta e l'albero isolato": alle ore 9.30 del 23/6/2013 escursione da Sala Circolo Visintin/Museo della Grande Guerra con arrivo per le 11 (ora dello spettacolo) alla Grotta Pecina. (a cura del Gruppo Speleo di San Martino del Carso).

A breve ...

LiberoSport
emozione e natura
Nimis - Parco delle Pianelle
Sabato 8 - domenica 9 giugno 2013

SPELEONOTTE2013
www.speleonotte.blogspot.it
Sabato 13 luglio dalle ore 21 all'alba
a S. Erasmo di Cesi (Terni)
La notte dedicata ai documentari e ai racconti delle più belle esplorazioni speleologiche nazionali ed internazionali.


SPELEONOTTE2013
Una notte intera, dalle ore 21 all'alba, con documentari, racconti e tanta musica dal vivo.
Le più belle esplorazioni speleologiche nazionali ed internazionali saranno presentate e mostrate dai loro autori.
Sarà presente anche un punto ristoro.
Ingresso libero... Vi aspettiamo!
A whole night, from 21 hours at dawn, with documentaries, stories and lots of live music.
The most beautiful national speleological explorations and international will be presented and shown by their authors.
There will also be a food court.
Free admission... We are waiting you!
Saturday, July 13
to S. Erasmo di Cesi (Terni-Italy)

I prossimi appuntamenti

Come eravamo.

Dal 2 maggio al 6 giugno - La Scuola di Speleologia Isontina organizza un corso di speleologia di 1° livello. La sede del corso per le lezioni teoriche è fissata a Gorizia, ogni giovedì, con inizio alle ore 20.00 presso il Punto Giovani di via Vittorio Veneto. Il ritrovo per le escursioni in grotta, invece, è fissato ogni domenica per le ore 8.30 presso la sede del Gruppo Speleologico Monfalconese A.d.F.

8 giugno - Baita delle Talpe di S. Michele - Ore 20.30 cena di fine corso

Dal 21 maggio al 25 giugno - La Federazione Speleologica Isontina organizza un ciclo di conferenze a cura dei gruppi associati. Le conferenze avranno luogo ogni martedì a Gradisca d'Isonzo presso il Palazzo del Monte di Pietà in via Dante Alighieri 29. Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" terrà una conferenza il giorno 25 maggio e 18 giugno.

Dal 8 al 9 giugno - Nimis (UD) Festa dello sport, il C.R.C. "C. Seppenhofer" sarà impegnato sabato 8 ad accompagnare gli escursionisti lungo il sentiero delle cascate di Rio Gorgons. Il giorno 9 invece accompagnerà gli escursionisti nella Grotta Pre Oreak.

10 giugno - Il C.R.C. "C. Seppenhofer" accompagnerà gli amici del Club della Lambretta di Trieste nella Grotta di Villanova attraverso l'ingresso vecchio.

Giugno - In data da destinarsi, assieme alla Scuola di Speleologia Isontina è prevista la traversata dell'Abisso del Corchia in Toscana "Grotta di Eolo-Buca del Serpente". La traversata costituisce la classica uscita di fine corso.

7 luglio - La Federazione Speleologica Isontina organizza l'annuale gita sociale. Quest'anno è prevista la visita delle miniere di mercurio di Idria (SLO) e il castello della cittadina slovena.

16th International Congress of Speleology - Brno (Repubblica Ceca) dal 21 al 28 luglio 2013. Sponsorizzato dal Ministery of Environment of CR, dalla città di Brno e dai gruppi speleologici cechi assieme ai maggiori enti universitari, questo congresso si presta a diventare il maggior evento speleologico in Europa del 2013.

Tra sogno e realtà

Fine agosto - Gorizia - Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" assieme alla società AlberoRosso Sailing Team, organizzano la terza edizione della manifestazione "Velaconto in Carso 2013. Una giornata tra le vele nel golfo di Trieste e una in grotta sul Carso. Conclusione presso il parco di Villa Coronini a Gorizia.

Novembre - A conclusione delle iniziative per ricordare i 35 anni di fondazione, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" organizza una spedizione speleologica extraeuropea in Cambogia. Scopi della spedizione: esplorazione di una nuova zona carsica ed il rilevamento topografico di alcune cavità.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Notiziario on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer"

via Ascoli, 7
34170 GORIZIA
Tel.: 3407197701
E-mail: seppenhofer@libero.it
Sito web: http//:www.seppenhofer.it

" il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" è un'associazione senza fini di lucro"

Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. E' socio fondatore della Federazione Speleologica Isontina, collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a Gorizia in via Ascoli, 7.

Il C.R.C. "C. Seppenhofer" ha edito numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana" cura inoltre il presente notiziario "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.